

## SAN BIAGIO

# “In valutazione nuove strategie per la raccolta dell’uva e delle olive”

**In risposta a una vendemmia da record, la cooperativa agricola faentina riflette sull’organizzazione e mette al centro la territorialità**

Si è da poco conclusa una vendemmia eccezionale per quantitativi di prodotto conferiti e per la cooperativa agricola San Biagio di Faenza è tempo di bilanci. “È stata la vendemmia più abbondante degli ultimi anni e, proprio per questo, la più difficile da gestire - valuta il presidente Maurizio Ravaioli -. Abbiamo vendemmiato 960 ettari di terreno con 9 diverse macchine, con un aumento di produzione e conferimento del 30% che ha rallentato i tempi sia in fase di raccolta sia durante le consegne”.

Di norma le macchine vendemmiatrici possono raccogliere 5 ettari di vigneto al giorno, ma quest’anno, a causa della sovrabbondanza di prodotto, nei momenti di punta non riuscivano a completare nemmeno 2 ettari, creando ritardi che si accumulavano giorno dopo giorno. Anche le cantine hanno avuto problemi a smaltire i quantitativi di uva in eccesso e, nonostante i grandi sforzi profusi, si sono create file di mezzi al momento dello scarico. “Al suo arrivo in cantina l’uva va lavorata e curata - precisa Ravaioli -. È un processo che impegna risorse e richiede attenzione, non si può smaltire tutto in poco tempo. Se c’è da gestire un 30% in più del normale è chiaro che la situazione diventa difficile per tutti”. Fortunatamente il meteo è stato clemente e ha agevolato i lavori e, al netto delle complicazioni, alla fine gli impegni sono stati rispettati. “Abbiamo impiegato più tempo del previsto - conferma Ravaioli - ma nel complesso siamo riusciti a soddisfare le richieste dei soci. Per questo voglio esprimere un sentito ringraziamento a tutto il personale che ha profuso il massimo impegno, facendo fronte a circostanze tutt’altro che semplici”.

Da questa esperienza, la cooperativa San Biagio vuole trarre indicazioni strategiche. “Per affrontare una situazione come quella di quest’anno, dovremmo dedicarci solo alla vendemmia per un mese - spiega il presidente -. Ma la cooperativa non può permettersi di interrompere le attività di spandimento, sia di fanghi agroalimentari che di effluenti zootecnici, perché sono servizi primari. Per questo effettueremo



La macchina scuotitrice telecomandata per la raccolta delle olive

dei cambiamenti organizzativi, concentrandoci sulla territorialità. Spingerci fino a Rimini o oltre Imola influisce sulla quali-

tà dei servizi, perché il tempo e il lavoro necessari a trasporto e manutenzione vanno a discapito delle produzioni. Questo ovvia-

.....  
**“Abbiamo vendemmiato 960 ettari di terreno con 9 diverse macchine con un aumento di produzione e conferimento del 30% che ha rallentato i tempi sia in fase di raccolta sia durante le consegne”**  
 .....

mente non significa abbandonare i soci più lontani: cercheremo soluzioni alternative e avvieremo nuove collaborazioni perché nessuno sia lasciato solo”.

Proprio tra i servizi legati al territorio ci sono novità interessanti. “In collaborazione con la Cab di Brisighella ci stiamo occupando della raccolta meccanizzata delle olive - continua Ravaioli -. Abbiamo messo in campo una macchina scuotitrice telecomandata (nella foto) che ottimizza i tempi di raccolta e sopperisce alla mancanza di manodopera. Siamo ancora in una fase di test, dobbiamo valutare soprattutto l’efficienza della macchina in base alle pendenze dei terreni, ma se i risultati a fine campagna saranno positivi potremmo implementare questo servizio per i nostri soci, che ce lo hanno espressamente richiesto”.

**Marco Guardanti**